

Mandato della proprietà agli organi statutari Asiu e Tap

PRESIDENTE ASIU Valerio Caramassi

Deleghe: Strategie; rapporti con la proprietà; relazioni esterne e comunicazione

VICEPRESIDENTE ASIU Carlo Olmo

Deleghe: Compimento passaggio Servizi di Igiene Urbana In SEI Toscana; Personale; servizi interni ed esterni Rapporti con le OO.SS.

CONSIGLIERE Barbara Del Seppia

Deleghe: bilancio, autorizzazioni, normativa, affari legali

Strategie:

- 1) Portare a compimento nel più breve tempo possibile e alle migliori condizioni possibili il passaggio di tutti i servizi di igiene urbana e raccolta dei rifiuti urbani, oggetto di privativa di legge, nel gestore unico di Ato-Sud, SEI-Toscana;
- 2) Valorizzazione degli asset impiantistici di Asiu e Tap nella forma societaria più funzionale alle strategie definite.

PRESIDENTE TAP Valerio Caramassi

Consigliere Giuseppe Bonacina in rappresentanza della Lucchini

Consigliere Ilaria Landi

Strategie

La produzione secolare di acciaio da ciclo integrale a Piombino, come in altri siti (Trieste, Genova, Bagnoli, Taranto), ha prodotto ingenti quantità di scarti di processo. Gran parte di questi scarti, del tutto riciclabili al posto di materia vergine (Loppe, scorie, ecc...) non è mai uscita dal perimetro dello stabilimento (circa 800 ettari). Nel 1994 una relazione dell'allora direttore di Arpat Mario Bucci indicava in 7 metri il rialzo dal piano di campagna realizzato utilizzando questi scarti. D'altra parte nel 1999, intervistata la Lucchini in ragione della elaborazione del Piano regionale dei Rifiuti speciali, veniva dichiarata (da parte della Lucchini stessa) una produzione annuale di scarti di circa 1,3 milioni di tonnellate (su circa 2,8 milioni di produzione di acciaio). Proprio nel Piano Regionale dei Rifiuti Speciali della Toscana veniva individuata la realizzazione di un impianto funzionale al riciclo di una parte cospicua degli scarti in questione e veniva individuata, quale soggetto realizzatore e gestore, la Società Tap (Tecnologie ambientali pulite) partecipata, oggi, per il 75,1% da Asiu (società gestore del ciclo dei rifiuti urbani dei Comuni della Val di Cornia) e per il 24,9% dalla Lucchini Spa. La Tap, oltre all'impianto in questione, ha nel suo statuto l'ottimizzazione dei flussi di materia dai cicli industriali secondo il principio dell'economia e della produzione circolari, ovvero il riciclo e lo smaltimento in sicurezza della materia non riciclabile. Questa missione di Tap è oggettivamente esaltata dalla nuova fase determinatasi con il recente accordo di Programma stipulato dalle istituzioni nazionali e locali che ha coinvolto fra gli altri l'Autorità portuale, la Lucchini, la Cevital con Aferpi.

Il principio di prossimità (la gestione dei flussi di materia negli ambiti di produzione) è un principio di legge anche per quanto riguarda i rifiuti speciali (Dlgs 152/06 e successive modifiche e implementazioni). E' il principio di prossimità che promuove l'economia circolare e garantisce sostenibilità ambientale e sostenibilità economica dando luogo a nuove filiere di sviluppo e di occupazione. Ciò riguarda sia le operazioni di risanamento necessitate dalle vecchie produzioni che quelle di gestione delle programmate nuove produzioni.

Un impianto di produzione da forno elettrico può essere considerato a tutti gli effetti un impianto di riciclo. Ciò non toglie che, come qualsiasi altro impianto di riciclo (plastica, carta, vetro ecc....) produce a sua volta degli scarti di produzione sia pure in proporzione minore (ma sempre dell'ordine delle migliaia di tonnellate/anno) di quelli da ciclo integrale. La gestione sostenibile di questi scarti di produzione rende dunque funzionale la Tap anche per la nuova fase nella quale non potranno comunque essere riproposte le metodologie di gestione dei flussi di materia che hanno contraddistinto il secolo scorso.

Ovvio che il problema coinvolge più livelli: politico, amministrativo e gestionale.

Chiusura sostenibile del futuro nuovo ciclo industriale; avvio di una filiera industriale e occupazionale del risanamento per quanto attiene il progresso; coinvolgimento nella parte finale del ciclo industriale (Tap, appunto) delle imprese locali, oggi utilizzatrici di materiale vergine con parziale e graduale loro riconversione nel nuovo business. Se il passato non è riproponibile, questo è il percorso obbligato. Percorso che va velocissimamente ricordato, nei tempi e nei contenuti, alla fase di start up di Aferpi. L'apertura e lo sviluppo di questo percorso rappresentano il mandato che Asiu (azionista di riferimento di Tap) affida al rinnovato CdA della Tap.

Firmato in Piombino il 9 luglio 2015 dai rappresentanti della proprietà di Asiu Spa e dal
rappresentante degli organi statutari di Asiu e Tap

Dono P...
.....
Uff...